

GREEN&BLUE

Gloria Campaner: “Ecco il mio inno agli alberi”

di Paola Arosio



▲ Gloria Campaner a Vallolmo, nel Parco nazionale delle Foreste Casentinesi

La nota pianista si è esibita nel cuore delle Foreste Casentinesi, un prologo del festival Naturalmente Pianoforte, in programma a luglio

01 GIUGNO 2026 ALLE 20:00

🕒 2 MINUTI DI LETTURA

Partendo da Pratovecchio e lasciandosi alle spalle la vallata e il sole pieno di fine maggio, si raggiunge il **Parco nazionale delle Foreste Casentinesi**, in località Vallolmo. Attraverso una strada tutta tornanti e salite, ci si immerge in distese di castagni che, via via a salire, lasciano il posto a faggi, aceri e abeti bianchi, fino ad arrivare ai piedi della riserva integrale, patrimonio dell'Unesco. Qui la pianista di fama mondiale **Gloria Campaner** ha intonato melodie che parlano al vento, alle foglie, ai tronchi secolari. Un omaggio agli alberi, un inno che è ringraziamento, gratitudine, preghiera. E forse un gesto di restituzione verso la Natura, dalla quale abbiamo preso molto più di quanto abbiamo dato. “L'idea è stata quella di rendere il bosco protagonista, facendolo diventare spettatore, per ribadire che è al centro delle nostre attenzioni e della nostra cura”, dichiara **Andrea Gennai**, direttore del parco. “Abbiamo voluto riconoscerlo come soggetto, un ecosistema complesso in cui alberi, animali, funghi sono legati da relazioni infinite, a noi spesso sconosciute”.

Il grande evento nella valle

Un concerto unico nel suo genere, senza platea né applausi, che costituisce una sorta di prologo all'ottava edizione di **Naturalmente Pianoforte**, festival organizzato dall'associazione Pratovecchi, che quest'anno si terrà dal 15 al 19 luglio, guidato dal tema *Nessun genere di confine*, coinvolgendo l'intera valle. Imponenti i numeri della manifestazione: 10 Comuni, 50 location, 100 pianoforti, 130 pianisti, 240 ore di musica, che spazia dalla classica al jazz, dalla canzone d'autore alle sperimentazioni contemporanee. Tra gli ospiti più attesi, **Renzo Rubino**, **Elio**, **Sara Jane Morris** e l'orchestra **Oida di Arezzo** diretta da **Manuel Tevar**. Palcoscenici diffusi, con esibizioni in antiche pievi, abbazie, borghi medievali, spazi immersi nel verde in cui, oltre alla musica, trovano posto anche altre forme d'arte, come fotografia, letteratura, fumetto, nel segno della trasversalità. “Il nostro obiettivo è coniugare cultura e territorio, promuovendo lo *slow tourism*”, afferma **Simone Maglioni**, presidente dell'associazione.

La Carovana del cammino

La filosofia della lentezza permea anche la **Carovana**, iniziativa proposta nell'ambito della rassegna e coordinata da Nicola Doni. Cinque giorni di trekking all'interno delle foreste, con un percorso che va da Raggiolo a Pratovecchio, passando per Camaldoli, Badia Prataglia, Moggiona. “Cammineremo insieme vivendo un'esperienza comunitaria e immersiva, in un equilibrio tra fatica fisica e rigenerazione artistica”, spiega Maglioni.



A concludere la kermesse sarà la nuova performance *Mi manchi. L'alba della mia felicità*, firmata da Campaner e dall'attore e regista **Paolo Ruffini**, in programma domenica 19 alle cinque del mattino al castello di Romena, arroccato su un colle a 600 metri di altitudine. Un incanto di musica e parole illuminato dalle luci dell'alba, che diventa un momento di ascolto condiviso, in cui paesaggio, arte e umanità tornano a parlarsi.

Il rispetto per l'ambiente

Durante la manifestazione, particolare attenzione verrà riservata all'ambiente. "Abbiamo intrapreso il percorso per ottenere la certificazione Iso 20121, lo standard internazionale dedicato alla gestione sostenibile degli eventi", annuncia **Luca Moretti**, vicepresidente dell'associazione. Contestualmente, gli organizzatori promuoveranno la campagna Naturalmente Green, per incentivare azioni concrete di tutela, come incremento della raccolta differenziata, riduzione della plastica monouso, mobilità condivisa.

https://www.repubblica.it/green-and-blue/2026/06/01/news/gloria_campaner-425382960/